ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

# 43° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia

**San Severo 17 - 18 novembre 2022**

# A T T I

*Tomo primo*
ARCHEOLOGIA

a cura di
Armando Gravina

**SAN SEVERO 2023**

Il 43° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria,
Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di:

Amministrazione Comunale
di San Severo

Fondazione dei Monti Uniti
di Foggia

– Comitato Scientifico:

GIUSEPPE POLI
*Università degli Studi "A. Moro" di Bari*
ALBERTO CAZZELLA
*Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*
PASQUALE CORSI
*Presidente Storia Patria per la Puglia*
MARIA STELLA CALÒ MARIANI
*Università degli Studi "A. Moro" di Bari*
PASQUALE FAVIA
*Università degli Studi di Foggia*
ITALO MARIA MUNTONI
*Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG*
ARMANDO GRAVINA
*Presidente Archeoclub di San Severo*

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo Archeoclub di San Severo:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*
MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*
GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*

© Archeoclub di San Severo · COD. ISBN: 979-12-81076-05-1
Centro Grafico S.r.l. - Foggia – www.centrograficofoggia.it

Alberto Cazzella*
Maurizio Moscoloni*
Giulia Recchia*

# La campagna di scavo 2022 a Coppa Nevigata: risultati acquisiti e prospettive di ricerca

*Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Sapienza Università di Roma

La campagna di scavo 2022 a Coppa Nevigata[1] ha consentito di ottenere ulteriori dati sulle fasi costruttive subappenniniche documentate nell'area a sud-est della trincea eseguita con la ruspa dal proprietario del terreno nel 1979: si tratta quindi della medesima area e del medesimo periodo presi in considerazione nel contributo per gli atti del 42° Convegno di San Severo (Cazzella *et alii* 2022), ma mentre in quello si cercava di sintetizzare i risultati di più anni di ricerche sul terreno, in questo cercheremo di verificare in quale modo le informazioni acquisite nell'ultima campagna di scavo possano contribuire a una migliore definizione delle ipotesi lì formulate o a una loro modifica.

In prima istanza si riassume brevemente quanto messo in luce nella campagna del 2022 nei diversi settori di scavo; poi si cercherà di discutere nuovamente i punti maggiormente problematici da un punto di vista stratigrafico e di interpretazione dei rinvenimenti effettuati.

[1] Gli scavi si svolgono in concessione (decreto di concessione triennale n. 754 della Direzione Generale Antichità Belle Arti e Paesaggio del MIBACT, emesso in data 9 giugno 2020), intestata al Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università Sapienza di Roma, attuale direttore di scavo Prof.ssa Giulia Recchia, funzionario responsabile Dott.ssa Donatella Pian, Soprintendenza ABAP per le province BAT e FG.

ISBN-979-12-81076-05-1 Atti – 43° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2022

## I settori indagati nel 2022

Nel 2022 gli scavi hanno interessato otto quadrati di 5 m di lato la cui esplorazione era iniziata negli anni precedenti (G3M, G3P, G3Q, G3R, G4B, G4C, H3M, H4B) e porzioni di altri quattro quadrati (G4G, G4H, H4E, H4F), che costituiscono invece un ampliamento dell'area indagata di una fascia di 14x2,5 m verso sud.

In G3M si è completata l'esplorazione della parte di struttura sub-rettangolare messa in luce negli anni precedenti (struttura 2; figg. 1 e 2), con una probabile preparazione del piano di calpestio in calcare giallastro frantumato, disturbata da arature moderne. Questa struttura è probabilmente contemporanea a quella di cui sono state rinvenute testimonianze nei quadrati H3I e H3L (Cazzella *et alii* 2016, fig. 12; Cazzella, Recchia in stampa). Alla base della struttura in G3M è quindi affiorato un esteso acciottolato (fig. 1, A), che è la continuazione di quello a suo tempo individuato in G3N e G3R, indicando la probabile presenza qui di una vasta area aperta nella fase corrispondente.

Nell'angolo nord-orientale di G3P, al confine con G3Q, è stata individuata una parte di un piccolo lastricato (figg. 1, L e 3, A), presso il quale è stata rinvenuta una concentrazione di semi, forse contenuti in un elemento realizzato in materiali vegetali e terra cruda (fig. 3, B).

Nella parte centrale di G3Q è stata rilevata in scala 1:1 e quindi asportata la preparazione in frammenti fittili di una piastra di cottura di forma sub-circolare (figg. 4, B, e 5, B). Questa era localizzata parzialmente al di sotto di un'altra piastra di cottura relativa ad uno strato successivo, anch'essa con sottofondo in cocciame, messa in luce, documentata e asportata nel 2021 (figg. 4, A, e 5, A). La piastra messa in luce nel 2022 risulta essere a sua volta successiva al livello di vita esterno relativo alla struttura abitativa incendiata (struttura 5) la cui porzione sud-orientale era stata messa in luce già nel 2021 nei quadrati G4D-H4A e parzialmente in G3R (cfr. *infra*). Di questa struttura è stato ora messo in luce in G3Q l'angolo nord-occidentale: rispetto all'ipotesi ricostruttiva precedente questa risulta quindi più ampia (figg. 1 e 6) (Cazzella *et alii* 2022, fig. 4). Dopo la rimozione di accumuli di concotto, sono state inoltre rinvenute concentrazioni di semi e tracce di un manufatto in legno carbonizzato relative a tale struttura abitativa (fig. 7, A).

In G3R, lungo il lato meridionale, sono state messe in luce ulteriori parti del piano di vita della stessa struttura abitativa, ugualmente dopo la rimozione di accumuli di concotto.

In G4C, di cui erano stati asportati in gran parte i livelli superficiali nel 2016, sono stati esplorati i più recenti strati in posto, caratterizzati dalla presenza di strutture di combustione conservate in modo parziale, presumibilmente di poco successive ai resti della struttura già citata, che si trovano nel suo angolo nord-est.

Nella metà orientale di G4B, non fortemente interessata dagli effetti devastanti dell'azione della ruspa nel 1979, ben riconoscibili nella restante parte del quadrato,

in relazione con gli strati più recenti di G4C è stata messa in luce una grande struttura di combustione con piano ben preparato (caratterizzato da una porzione leggermente rilevata rispetto alla restante parte), che in origine doveva avere una pianta sub-rettangolare (figg. 1, P e 8, A). La funzione specifica di tale struttura nell'ambito delle attività che comportavano l'uso del fuoco non è al momento definibile, anche se non è da escludere una valenza simbolica.

L'esplorazione del quadrato H4B, i cui livelli superficiali erano stati quasi completamente asportati nel 2021, ha permesso di riconoscere una serie di strati limosi, presumibilmente riportati intenzionalmente, con limitati apporti di calcare giallastro frantumato, che ricoprivano gli elementi sottostanti. In particolare sembrano colmare un dislivello esistente tra i livelli di base, in pendenza verso est, e quelli terminali, sub-orizzontali. Tra le preesistenze va ricordata, nell'angolo sud-ovest, una piccola parte della struttura 5 che si estende, come accennato, nei quadrati G3Q, G3R e G4D.

Proprio per comprendere meglio l'andamento di tale struttura verso sud è stato effettuato l'ampliamento dello scavo sopra ricordato (porzioni dei quadrati G4G, G4H, H4E, H4F). È stato così possibile definirne l'angolo sud-occidentale. Tale ampliamento ha permesso anche di comprendere meglio le caratteristiche costruttive di tutta la parte sud-orientale della struttura stessa: si riconoscono meglio alcune file di pietre di medie dimensioni, poste di piatto, parallele tra loro e perpendicolari rispetto all'asse maggiore della struttura in esame. In almeno due dei corridoi formati dalle file di pietre si riconoscono concentrazioni di frammenti ceramici, probabilmente riferibili ognuna a uno stesso vaso, che potrebbero far pensare a stretti ambienti di immagazzinamento. Le file di pietre, anche se di maggiori dimensioni, possono ricordare in qualche modo quelle a suo tempo rinvenute in relazione a una struttura in parte attestata nei quadrati H3F e H3L (struttura 3, fig. 1; Cazzella *et alii* 2022), che avevano tuttavia un andamento parallelo a quello dell'asse maggiore, e non perpendicolare, e dove mancavano le concentrazioni di frammenti fittili qui presenti. In quel caso, data anche la limitata dimensione delle pietre utilizzate, sono state interpretate come possibile base per una pavimentazione lignea rialzata da terra utile per la conservazione di derrate, mentre in questo caso tali filari appaiono meglio riferibili a basi di elementi divisori o, almeno per uno o due di essi, a banchine. In entrambi i casi, sia pure con modalità diverse, tali porzioni delle strutture potrebbero essere state destinate alla conservazione di beni alimentari. Inoltre, sembrano aversi tracce di un'altra struttura, adiacente alla parete esterna sud-occidentale di quella sopra descritta (figg. 1 e 6). Infine, si può ricordare la presenza di un'ulteriore piastra di cottura nell'area sud-occidentale, riferibile a una fase immediatamente successiva, in parte disturbata, con preparazione in frammenti fittili, che sono stati ugualmente rilevati in scala 1:1 e poi asportati (fig. 8, B). Nella parte occidentale del settore G4G, lungo 3 m in direzione est-ovest, sono riconoscibili tracce dell'intervento della ruspa del 1979.

Va citato, infine, il quadrato H3M, in posizione più distanziata verso nord-est:

lo scavo dei livelli più alti, in anni passati, aveva già consentito di riconoscere una limitata area lastricata e alcune strutture di combustione, di cui una in buono stato di conservazione (fig. 9). Anche di quest'ultima è stato effettuato il rilievo 1:1 della preparazione in frammenti ceramici, che sono alloggiati in una leggera concavità. Il piano di cottura, almeno per metà del perimetro, appare delimitato da una fila di pietre di piccole dimensioni. Nell'angolo nord-occidentale del quadrato è stata rinvenuta parte di un grande fornello. Solo nell'angolo nord-orientale sono stati raggiunti i livelli delle strutture incendiate e ci sono indizi della presenza di parte di quella di cui fu a suo tempo messa in luce una porzione della parete in concotto nel quadrato H3N (Cazzella *et alii* 2016, p. 58).

A. C., M. M.

## Ipotesi cronostratigrafiche e interpretative

In sintesi, da un punto di vista stratigrafico, nell'area in esame si possono individuare le seguenti fasi costruttive (partendo dalla più recente e tralasciando quella dello scavo e poi del riempimento delle fosse cilindriche che si trovano nella zona più orientale):

Fase I. Realizzazione di una serie di piastre di cottura (fig. 10), concentrate soprattutto nell'area nord-orientale (Cazzella, Recchia 2012; Pianelli 2022); a questa fase costruttiva potrebbe essere riferibile anche la struttura caratterizzata dalla presenza di una banchina semicircolare e di resti di fornelli semi-crudi, alloggiata in una lieve depressione posta a sud-est (Cazzella, Recchia 2018);

Fase II. A una fase immediatamente precedente potrebbe essere riferibile anche la struttura a pianta quadrangolare (struttura 2), orientata in senso nord-ovest/sud-est, di cui, come sopra ricordato, è stata messa in luce una parte nel quadrato G3M (fig. 2); tracce di un'ulteriore struttura coeva (struttura 1) si hanno nei quadrati H2I e H3L;

Fase III. Apporti intenzionali di livelli di limo, che colmano alcuni dislivelli presenti negli strati inferiori e obliterano i resti delle precedenti strutture e apprestamenti;

Fase IV. Messa in opera di un vasto acciottolato, in particolare nell'area nord-occidentale e realizzazione di diverse strutture di combustione, tra cui una di grandi dimensioni di forma sub-rettangolare a cavallo tra G4B e G4C;

Fase V. Distruzione per incendio di un nucleo di almeno cinque strutture a pianta sub-rettangolare allungata, presumibilmente di carattere abitativo, orientate in senso nord-ovest/sud-est (fig. 1; Cazzella, Recchia in stampa); almeno due di esse (strutture 3 e 5) hanno una parte contraddistinta dalla presenza di più file parallele di pietre, anche se, viste nei dettagli, la loro realizzazione è differente. Abbondanti resti di semi di cereali e leguminose sono riconoscibili all'interno e nelle immediate adiacenze all'esterno delle diverse strutture. Un'altra unità abitativa (struttura 4) è adiacente alla struttura 3 (posta nei quadrati H3A, H3E, H3F, H3I, H3L) a sud-ovest, mentre una ulteriore si trova più a sud-est (struttura 7). Tracce di una quinta

struttura (struttura 6), mal conservate, si trovano nei quadrati H3Q, H4C, H4D, qui tagliate dall'impostazione della fossa che ospitava la banchina semicircolare ricordata all'inizio. Come si è accennato, una sesta (struttura 8) potrebbe essere a sud-ovest di quella più ampiamente scavata nel 2022. Infine a nord-ovest di quella posta nei quadrati H3Q, H4C, H4D (6) c'è lo spazio per una settima, ma i relativi ipotetici livelli non sono stati ancora raggiunti.

Rispetto alla proposta formulata nel contributo pubblicato negli Atti del 42° Convegno di San Severo si aggiungono quindi altre fasi costruttive, in cui sono stati inseriti l'ampio acciottolato e un'ulteriore serie di strutture di combustione che sembrano precedere la stesa dei livelli limosi e comunque essere successive all'incendio delle grandi strutture abitative sub-rettangolari. Per quel che riguarda la cronologia di tali fasi, anche se ancora non è stato condotto uno studio sistematico della ceramica, si può notare che elementi in genere considerati "tardi" nell'ambito della sequenza del Subappenninico, come le sopraelevazioni a capocchia bilaterale, appaiono concentrarsi, anche in strati relativamente profondi, in particolare in alcuni settori in cui i livelli limosi sembrano avere un consistente spessore (come H3O e H3P) e in misura minore nelle parti alte di settori (come G3P, G3Q e G3R) dove questi sono più sottili, fino a mancare del tutto probabilmente a causa delle recenti attività agricole (per quanto l'assenza possa essere indicativa) in quelli più meridionali, come G4G, G4H, H4E, H4F, dove sotto la superficie affiorano direttamente i livelli caratterizzati dalla presenza di parti delle strutture di combustione più antiche o delle strutture rettangolari allungate incendiate.

Dal punto di vista dell'interpretazione delle testimonianze archeologiche relative alle varie fasi, partendo questa volta dal basso, si può quindi ipotizzare l'esistenza di una parte dell'abitato costituita da strutture rettangolari allungate, tra loro parallele, distrutte da un incendio. Se ne riconoscono, nella loro totalità o parti, almeno cinque; una sesta potrebbe essere a sud-ovest di quella più sud-occidentale, mentre mancano indizi certi, in attesa di un approfondimento dello scavo, di una settima adiacente a quella di cui si hanno tracce nei quadrati H3Q, H4C e H4D (struttura 6). Le abitazioni appaiono sufficientemente ampie (nell'esemplare meglio conservato si arriva quasi a 60 mq, anche se, in almeno due casi, sembra esserci una parte destinata a una funzione non abitativa, come potrebbe essere un magazzino) da poter ospitare una famiglia che probabilmente sarebbe più estesa di quella strettamente nucleare (ad esempio, co-residenza con la coppia dei genitori di un figlio/figlia adulto/a, con il relativo coniuge e figli sub-adulti?), con un certo grado di autonomia economica a giudicare dalla conservazione di alimenti, sotto forma di semi di cereali e leguminose, all'interno della abitazione stessa.

Dopo l'incendio una parte dell'area, in particolare a ovest/sud-ovest della struttura 4, viene ricoperta con un ampio acciottolato e su gran parte dell'area, ora obliterata, vengono installate una serie strutture di combustione, tra loro anche diverse per tipologia, di cui una particolarmente grande a pianta sub-rettangolare. Quest'ultima può far pensare che una parte dell'area stessa sia stata destinata ad attività di preparazio-

ne (e probabilmente consumo) di cibi, forse con una valenza di carattere simbolico.

Tale insieme di strutture fu poi ricoperto con un consistente riporto di terreno limoso per regolarizzare il piano di calpestio. Il terreno limoso sembra essere caratterizzato dalla rilevante presenza di elementi "tardi" nell'ambito del Subappenninico, come le sopraelevazioni a capocchia bilaterale, ma tale osservazione dovrà essere eventualmente confermata dopo lo studio sistematico dei materiali rinvenuti. Di particolare interesse, alla base della parte di struttura messa in luce principalmente nel quadrato G3M, è l'attestazione di alcuni manufatti collegati con la produzione di tessuti, come un pettine in osso a brevi denti (fig. 7, B; un frammento di un altro è stato rinvenuto nel 2021 nell'adiacente quadrato G3L – per un confronto con manufatti simili già rinvenuti a Coppa Nevigata, si veda Cristiani, Lemorini 2006), un peso da telaio e una fuseruola in ceramica. Al di sopra degli elementi costruttivi volti a regolarizzare il piano si hanno ulteriori tracce di strutture presumibilmente abitative, fortemente disturbate già in antico da successivi interventi.

Nell'ultima fase documentata nell'area in esame sono nuovamente attestate strutture di combustione, ma più ravvicinate tra loro, simili per tipologia e spesso di grandi dimensioni rispetto al livello inferiore, e si ha la struttura caratterizzata dalla presenza di una banchina semicircolare e di resti di fornelli semi-crudi e due ulteriori piastre di cottura al suo interno. Tale insieme fa ipotizzare una più intensa attività di preparazione e consumo collettivo del cibo, che può essere stata ora organizzata dal gruppo elitario di cui si hanno probabili testimonianze nell'area a nord-est della trincea del 1979 (Recchia *et alii* 2021; Lucci 2022).

Per una successiva campagna di scavo ci si propone di esplorare più in profondità sia l'area a nord-est della parte di struttura attestata in H3Q, H4C e H4D, sia le aree ancora più a nord-est, anche se in parte disturbate dalla presenza delle fosse cilindriche, dove al momento non si hanno testimonianze delle strutture abitative di forma rettangolare allungata, al fine di avere un quadro più ampio dell'insediamento riferibile alla relativa fase del Bronzo Recente, che potrebbe collocarsi in un momento di passaggio tra la fase antica e quella recente del Subappenninico.

G. R.

## BIBLIOGRAFIA

Cazzella A., Moscoloni M., Recchia G. 2016, *Campagne di scavo 2014 e 2015 a Coppa Nevigata*, in Gravina A., a cura di, Atti del 36° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 55-66.
Cazzella A., Moscoloni M., Recchia G. 2022, *Recenti ricerche nei livelli subappenninici di Coppa Nevigata*, in Gravina A., a cura di, Atti del 42° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 81-92.
Cazzella A., Recchia G. 2012, *Un trentennio di nuove ricerche a Coppa Nevigata*, in Cazzella A., Moscoloni M., Recchia G., *Coppa Nevigata e l'area umida alla foce del Candelaro,* Grenzi Editore, Foggia, pp. 247-318.
Cazzella A., Recchia G. 2018, *Una struttura connessa con attività di* feasting *a Coppa Nevigata (FG)?*, Scienze dell'Antichità 24.1, pp. 219-230.
Cazzella A., Recchia G. in stampa, *I risultati delle recenti ricerche nei livelli subappenninici di Coppa Nevigata nel contesto del Bronzo Recente dell'Italia meridionale*, Scienze dell'Antichità 29.
Cristiani E., Lemorini C. 2006, *Il dialogo tra analisi tecno-funzionale, etno-archeologia e tradizione nell'interpretazione archeologica: il caso dei pettini di Coppa Nevigata (Foggia)*, Origini XXVIII, pp. 261-279.
Lucci E. 2022, *La distribuzione spaziale dei reperti come base per un'interpretazione dei livelli subappenninici di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG) in termini di aree di attività*, Università Sapienza Studi e Ricerche 125, Roma.
Pianelli F.S. 2022, *La ceramica dei livelli subappenninici e delle fosse dei settori G3H, H3E e H3F di Coppa Nevigata*, in Gravina A., a cura di, Atti del 42° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, pp. 63-88.
Recchia G., Lucci E., Fiorentino G., Minniti C., Mironti V., Primavera M., Siracusano G., Vilmercati M. 2021, *Interpreting long-lived-in dwelling spaces: integrated spatial analysis of a Late Bronze Age area at Coppa Nevigata (south-eastern Italy)*, in Jallot L., Peinetti A. (eds.), *Use of space and domestic areas: functional organisation and social strategies*, Proceedings of the XVIII UISPP World Congress, vol. 18, session XXXII-1, Oxford, 2021, pp. 119-137.

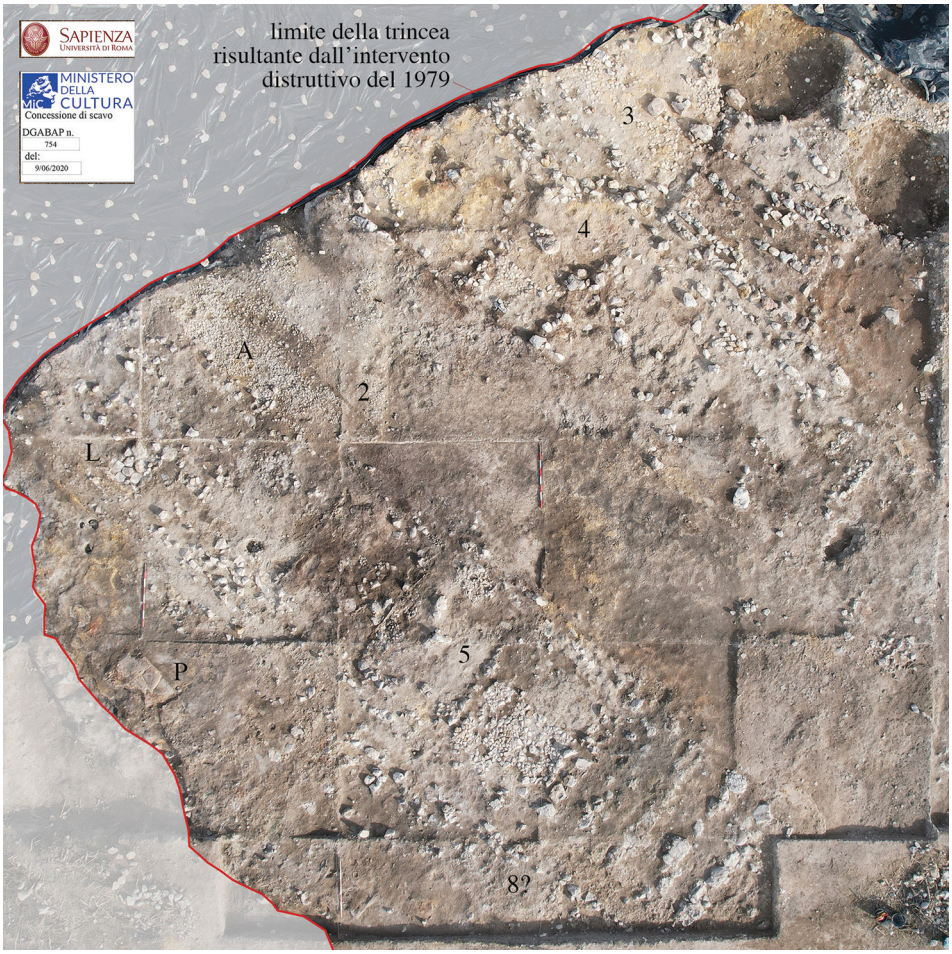



*Fig. 1 – Coppa Nevigata, la porzione orientale dell'abitato dell'età del Bronzo, area in corso di scavo, livelli del Bronzo Recente. 2: la canaletta che definisce un lato di una delle strutture della fase II; A: acciottolato (fase IV); P: struttura di combustione (fase IV); 3-5, 8 strutture incendiate (fase V). (Foto da drone E. Lucci 2022).*

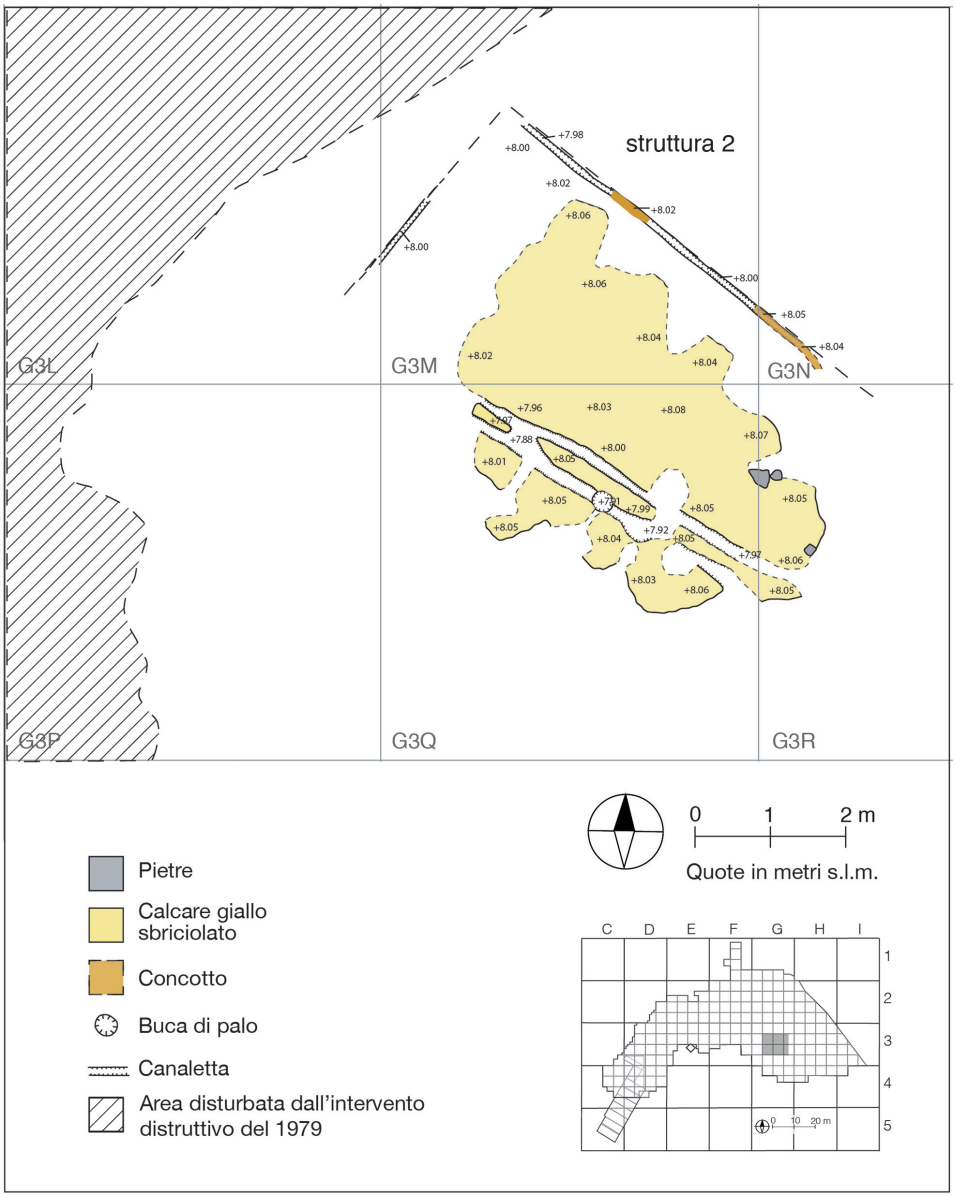



*Fig. 2 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Area in corso di scavo, fase II: pianta della capanna 2.*



A



B

*Fig. 3 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. A: lembo di lastricato posto in luce nell'angolo NE del quadrato G3P; B: dettaglio della concentrazione di semi, posta accanto al lastricato, e tracce di un elemento in terra cruda e probabili materiali vegetali che verosimilmente conteneva i semi stessi.*



A



B

*Fig. 4 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Quadrato G3Q, sottofondo in cocciame della piastra posta in luce nel 2021 (A) e di quella posta in luce nel 2022 (B), con segnalata la posizione della piastra precedente (linea a tratteggio). (Foto da drone M. Forcina 2021; E. Lucci 2022).*



A



B

*Fig. 5 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Quadrato G3Q, dettaglio del sottofondo in cocciame della piastra posta in luce nel 2021 (A) e di quella posta in luce nel 2022 (B).*

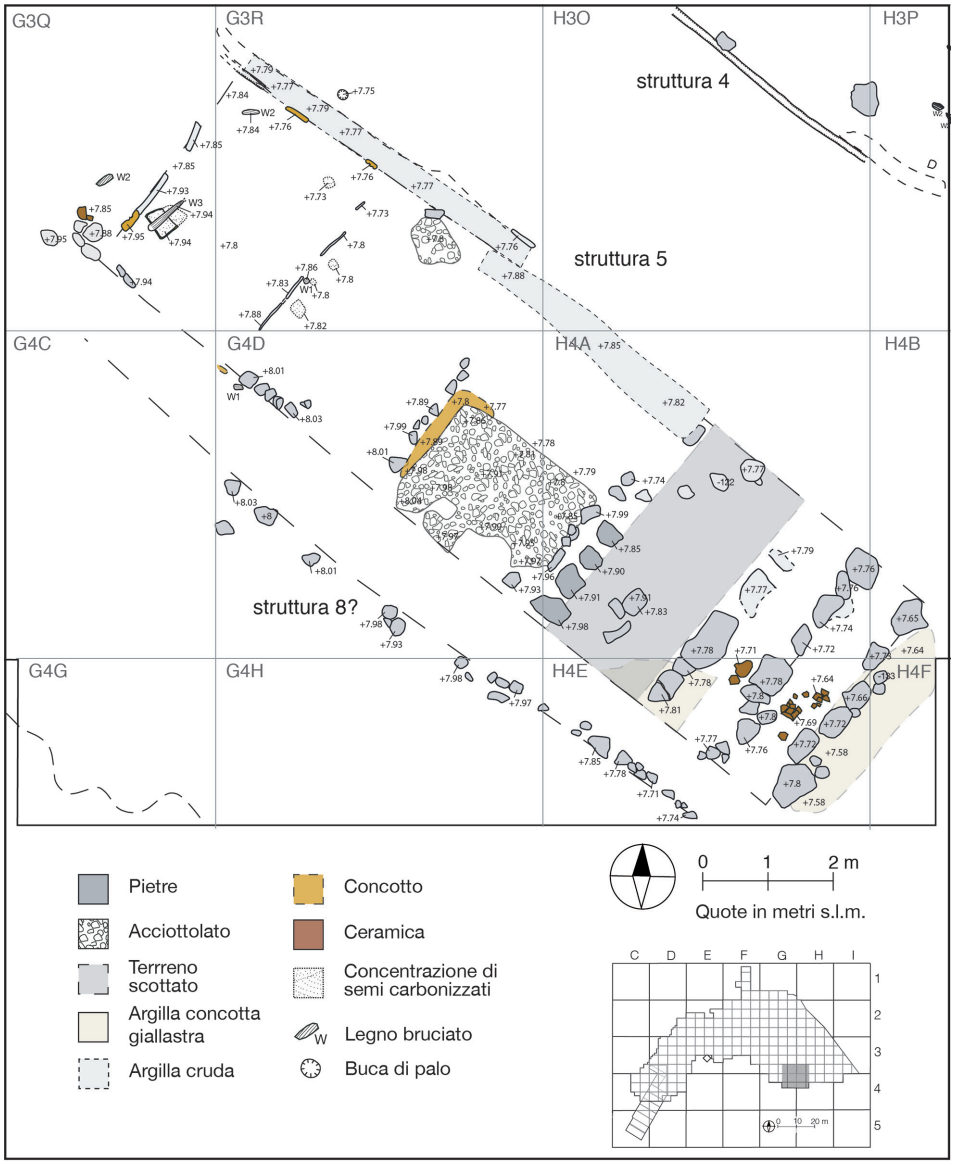



*Fig. 6 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Area in corso di scavo, fase V: pianta della capanna 5 e tracce di una parete della struttura 8.*



A




B

*Fig. 7 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. A: manufatto bruciato in legno nel quadrato G3Q; B: "pettine" a brevi denti in osso dal quadrato G3M, al momento del rinvenimento.*



A

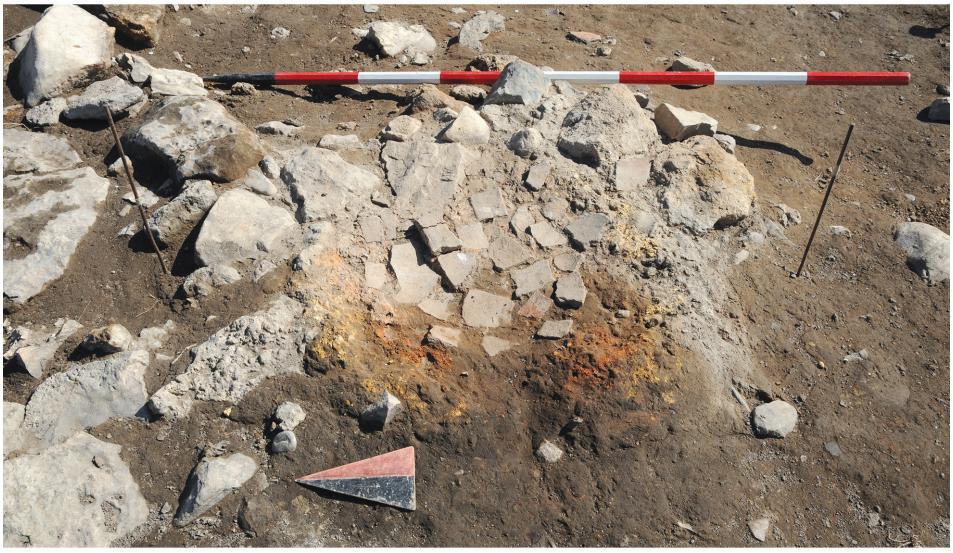


B

*Fig. 8 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. A: quadrati G4B, G4C, grande piastra quadrangolare; B: quadrato G4H, sottofondo in cocciame di piastra di cottura.*



A



B

*Fig. 9 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Piastra di cottura nel quadrato H3M: il piano di combustione in argilla concotta (A) e il sottofondo di preparazione in cocciame (B).*

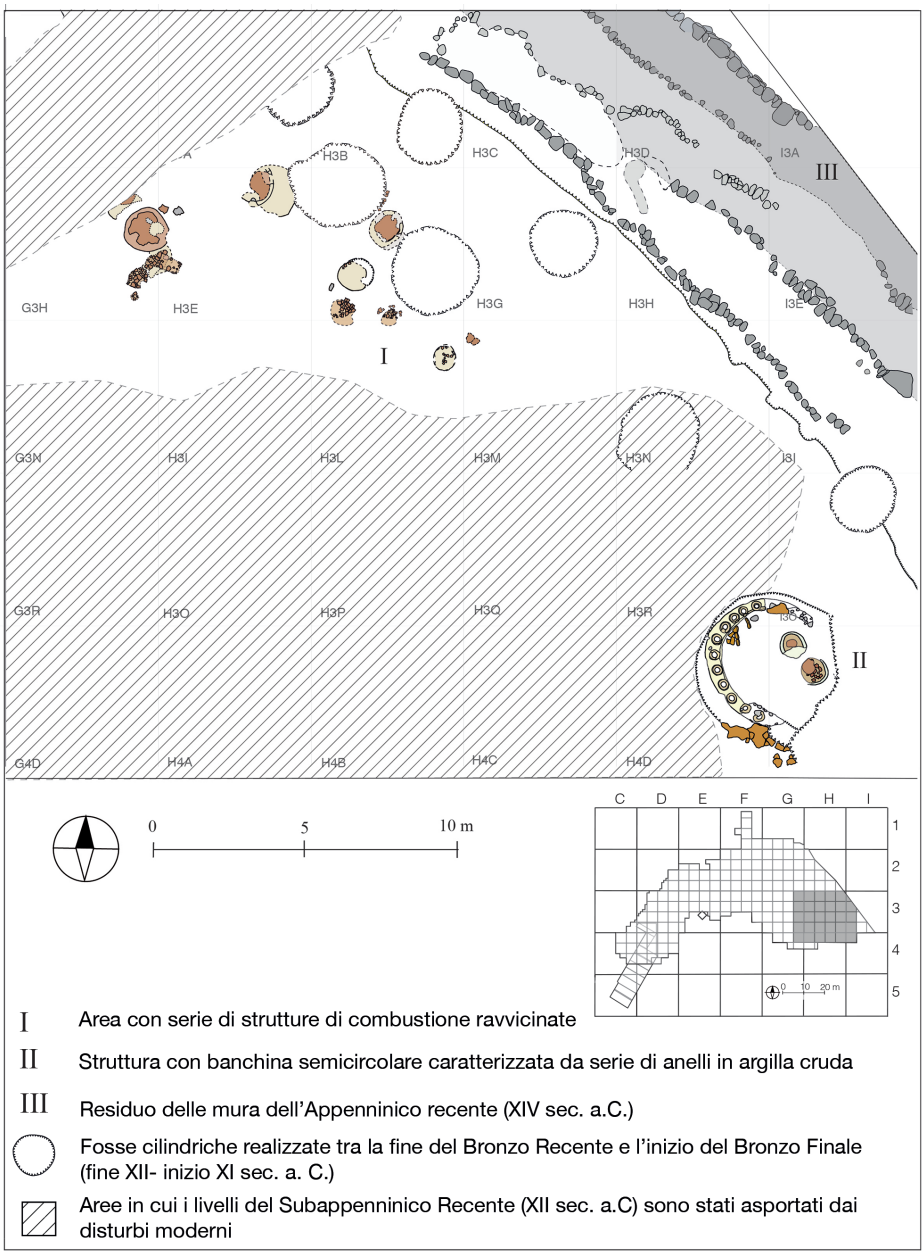



*Fig. 10 – Coppa Nevigata, livelli del Bronzo Recente. Area in corso di scavo, fase I: concentrazione di strutture di combustione e struttura definita da banchina semicircolare con anelli in argilla e due piastre di cottura all'interno, in successione.*

# Indice


Donatella Pian, Mario Langella, Luisa Pedico
*Interventi lungo la Tangenziale Ovest di Foggia: nuovi dati da località Pantano e da località Mezzana Tagliata* . . pag. 3

Donatella Pian, Mariangela Lo Zupone
*Progetto per la Nuova Orbitale di Foggia: lo scavo estensivo in località* Manfredini *e in località Podere* Figliolia . . . . . » 21

Eugenia Isetti, Antonella Traverso, Donatella Pian, Giovanna Frattarolo, Guido Rossi, Mary Anne Tafuri, Elena Zanicchi
*Nuove indagini a Grotta Scaloria, le ricerche del 2022* . . . . » 51

Alberto Cazzella, Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
*La campagna di scavo 2022 a Coppa Nevigata: risultati acquisiti e prospettive di ricerca* . . . . . » 57

Enrico Lucci
*Communities and landscape(s) of North-eastern Apulia during the 2nd millennium BC* . . . . . » 75

Armando Gravina
*Il megalitismo del Gargano. Note di topografia* . . . . . » 93

Melissa Vilmercati
*La litica pesante e levigata dell'abitato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata* . . . . . » 157

Maria Luisa Nava
*Stele Daunie: nuove acquisizioni dal Belgio. Il recupero dei Carabinieri del NTCP di Bari* . . . . . » 175

Christian Heitz, Carole Leclerc
*Casa, capanna o custodia? Una considerazione sui piccoli edifici ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola* . . . . . » 201


ISBN-979-12-81076-05-1 

Maria Luisa Marchi, Giovanni Forte,
Altea Fiore, Vittorio Petrella
*Nuovi dati dai Monti Dauni: il progetto ager Lucerinus campagna di ricognizione topografica 2022* . . . . . pag. 221

Domenico Sergio Antonacci, Grazia Savino
*Per una Carta Archeologica del Gargano: stato degli studi e nuovi dati dal territorio di San Giovanni Rotondo (FG)* . . . » 245